

IL MATTINO

Salerno

Dir. Resp.: Federico Monga

Tiratura: 51.367 Diffusione: 34.862 Lettori: 646.000

La Uilm: salute contro lavoro un conflitto che non aiuta

Nico Casale

«Ma per quanto tempo ancora possiamo continuare ad avere il conflitto tra salute e lavoro? Questo conflitto non aiuta nessuno, allontana le comunità». Sono parole del segretario nazionale della Uilm, Rocco Palombella, interrogato sulla questione delle fonderie Pisano, a margine della prima assemblea dei territori organizzata dalla sigla sindacale dei metalmeccanici a Salerno. Palombella è convinto della necessità di «investire sulle tecnologie, sull'innovazione» perché ce ne sono tante «in grado di poter produrre senza che ci sia una distruzione dell'ambiente e una divisione delle comunità». Il rischio è di «avvantaggiare la concorrenza che, in questi casi, è micidiale e si chiama Cina, Turchia, America».

Pur non volendo entrare nel dettaglio della questione, il segretario generale della Uilm Campania, Antonio Accurso, sottolinea come per le fonderie Pisano «viviamo il grande dilemma di garantire la sicurezza anche interna ai lavoratori, non solo esterna alla città e la possibilità che un territorio abbia uno sviluppo industriale. Lo stesso dilemma che viviamo su Ilva». Quindi, la sua

idea, da realizzare «di concerto con le istituzioni», è «riuscire a garantire il lavoro mettendo in sicurezza sia all'interno che all'esterno. Si riesce a fare nel resto d'Europa dove ci sono acciaierie che sono quasi al centro delle città». Il segretario generale della Uilm Salerno, Nicola Trotta, definisce «gravissimo» il fatto che «una parte politica si ponga contro una delocalizzazione di un'azienda». Il riferimento è a Buccino, dove i Pisano vorrebbero delocalizzare lo stabilimento. Trotta, ricordando l'investimento della proprietà di 50 milioni di euro per trasferire le fonderie, dice che «sicuramente, oggi, uno stabilimento del genere verrebbe costruito con criteri di tecnologie avanzate e non può, oggi, un insediamento del genere inquinare». Da qui l'interrogativo: «Qual è il ruolo della politica? È quello di verificare che quella fabbrica non inquina. Non possiamo pensare a priori che quella inquina e là non la mettiamo». Il sindacato, per la prima volta in Campania, raduna a Salerno oltre 250 partecipanti tra Rsu e attivisti su temi quali l'imminente rinnovo del contratto e lo sciopero generale del 14 giugno. Una dichiarazione di sciopero che «noi non abbiamo fatto a cuor leggero», ricorda Palombella ribadendone la ne-

cessità in quanto la situazione del Paese e del settore manifatturiero e metalmeccanico è «molto complicata». Il segretario generale della Uil Campania, Giovanni Sgambati, chiarisce le ragioni della mobilitazione: «È molto importante che i metalmeccanici ripongano uno dei temi della nostra piattaforma, soprattutto a partire dall'abbassamento delle tasse, quelle sul lavoro». «Quest'anno partiamo da Salerno - rimarca Accurso - perché è una provincia che, negli anni, ha subito una grande deindustrializzazione, ha visto ridotti gli insediamenti grossi ed è quindi una provincia che vogliamo valorizzare».



Ufficio Stampa Uilm
Roma, 9 maggio 2019